

Sulle atomiche tattiche ora l'arsenal russo spiazza la Nato

it.insideover.com/difesa/la-supremazia-atmica-della-russia-e-una-sfida-per-la-nato.html

26 dicembre 2024



Negli ultimi mesi, la crescente attenzione verso **l'arsenale nucleare tattico russo** ha sollevato preoccupazioni in tutta l'Alleanza Atlantica. La Russia, con le sue circa 2.000 testate nucleari tattiche, surclassa di quasi dieci volte le forze della NATO, che possono contare su un modesto arsenale di 250 bombe B-61, ancora in fase di aggiornamento. Questo divario non è solo numerico, ma rappresenta una frattura strategica che potrebbe ridefinire il concetto di deterrenza nucleare nel XXI secolo.

La Dottrina Nucleare Russa: Una Soglia Sempre Più Bassa

La dottrina nucleare russa ha subito un'evoluzione significativa. Le recenti modifiche introdotte dal Cremlino hanno abbassato la soglia per l'uso delle armi nucleari, consentendo la possibilità di ricorrervi in risposta non solo ad attacchi convenzionali, ma anche a "minacce percepite". Questa ambiguità strategica aumenta il rischio di escalation in contesti di tensione, come quello attuale tra Russia e Ucraina, e pone interrogativi sulla capacità di risposta della NATO.

Un Arsenal Vario e Letale

La superiorità russa non si limita alla quantità, ma si estende alla varietà del suo arsenale. Missili da crociera, siluri nucleari, sistemi di difesa costiera e missili balistici a corto raggio costituiscono un mosaico di capacità offensivo-difensive che supera di gran lunga l'uniformità delle bombe a gravità B-61 della NATO. Questo squilibrio tecnico e tattico riflette una differenza fondamentale nella concezione strategica: la Russia ha investito in un arsenale flessibile, mentre la NATO si è concentrata su sistemi nucleari strategici, trascurando le capacità tattiche.

Il Rischio di Escalation nel Campo di Battaglia

Le armi nucleari tattiche, progettate per colpire obiettivi limitati con una distruzione relativamente contenuta, rappresentano un rischio unico. Nonostante la loro minore potenza rispetto alle armi strategiche, la loro capacità distruttiva è tutt'altro che trascurabile. Una testata tattica con una resa di 170 chilotoni supera di gran lunga l'energia liberata dalle bombe sganciate su Hiroshima e Nagasaki nel 1945. Ciò significa che anche un "limitato" uso sul campo di battaglia potrebbe avere conseguenze devastanti.

La NATO: Tra Rassicurazione e Vulnerabilità

La reazione della NATO a questa crescente minaccia appare, almeno per ora, frammentata. Gli Stati Uniti stanno lavorando all'ammodernamento delle loro B-61 con la versione B61-13, ma il processo è lungo e non offre una risposta immediata all'attuale divario. Nel frattempo, alcuni Paesi membri, come Polonia, Regno Unito e Francia, stanno considerando l'acquisizione di armi nucleari tattiche non statunitensi per rafforzare le proprie difese.

Una Strategia di Deterrenza a Rischio

Il problema fondamentale risiede nella strategia stessa di deterrenza. La deterrenza nucleare classica si basa sull'equilibrio della minaccia di distruzione reciproca, ma la crescente disparità nelle armi tattiche sta destabilizzando questo equilibrio. La Russia potrebbe sentirsi incoraggiata a utilizzare armi nucleari tattiche, confidando che una risposta proporzionale da parte della NATO sia improbabile o inefficace.

Conclusioni: Verso una Nuova Corsa agli Armamenti?

La superiorità russa nelle armi nucleari tattiche rappresenta una sfida senza precedenti per la NATO. La combinazione di numeri, varietà e una dottrina più aggressiva rende il panorama strategico estremamente pericoloso. L'Alleanza dovrà rispondere con una strategia chiara e coordinata, rafforzando le proprie capacità nucleari tattiche e investendo in sistemi di difesa avanzati.

La deterrenza, così come l'abbiamo conosciuta, potrebbe essere a un punto di svolta. In un mondo dove la soglia per l'uso delle armi nucleari si abbassa, la pace diventa un equilibrio sempre più precario.
